

## Ora più che mai, Abbiamo bisogno di una due diligence obbligatoria della catena di fornitura per fermare gli abusi da parte delle imprese e garantire la solidarietà globale

**Attraverso le loro operazioni, le imprese irresponsabili sono complici di atti di violenza e sofferenza.  
Noi, leader cattolici di tutto il mondo, chiediamo agli Stati di porre fine a tutto questo.**

Con lo scoppio del Covid-19, l'umanità si trova ad affrontare una crisi globale senza precedenti. Oltre alla minaccia alla salute pubblica, lo sconvolgimento economico e sociale minaccia le condizioni di vita ed il benessere di milioni di persone nel lungo periodo. Particolarmente vulnerabili ai più forti impatti della crisi sono i milioni di lavoratori che si trovano più in basso nella catena di fornitura - tra cui molte donne. Ad esempio, alcuni grandi marchi di moda e distributori hanno annullato gli ordini e si sono rifiutati di pagare i lavoratori anche per i tessuti già prodotti. Milioni di lavoratori sono stati mandati a casa senza retribuzione, previdenza sociale o compensazioni. Questa pandemia ha messo a nudo la nostra interdipendenza e ha seminato il caos nelle catene di fornitura globali che collegano le fabbriche superando i confini nazionali, mostrando il nostro esser dipendenti da lavoratori vulnerabili che svolgono un lavoro essenziale in tutto il mondo.

Per affrontare questa crisi, la solidarietà tra i membri della nostra famiglia umana sarà fondamentale. La nostra profonda interconnessione richiede che tutti noi diamo prova di responsabilità gli uni verso gli altri. Ma troppo spesso prevale l'interesse privato delle multinazionali, che non riescono a fare dei passi in avanti in termini di solidarietà. Imprese irresponsabili sono state a lungo coinvolte in svariati abusi, evadendo le tasse che potrebbero servire a costruire e mantenere servizi pubblici come ospedali o scuole, inquinando i nostri terreni, l'acqua e l'aria o rendendosi complici di gravi violazioni dei diritti umani in tutto il mondo, come nel caso del lavoro forzato e del lavoro minorile. In aggiunta, nel momento in cui le leggi ambientali o sociali mettono a repentaglio i profitti, ci sono prove evidenti che le società transnazionali in alcuni casi minacciano gli Stati di adire le vie legali, usando il meccanismo di risoluzione delle controversie investitore-Stato<sup>1</sup>. Questo sistema basato sul profitto e sulla cultura del consumo e dello scarto deve essere messo in discussione, ora più che mai.

*“L'economia, come indica la stessa parola, dovrebbe essere l'arte di raggiungere un'adeguata amministrazione della casa comune, che è il mondo intero. Ogni azione economica di una certa portata, messa in atto in una parte del pianeta, si ripercuote sul tutto; perciò nessun governo può agire al di fuori di una comune responsabilità”.*  
Papa Francesco, *Evangelii Gaudium* 206

Poiché le conseguenze dannose sui diritti dei lavoratori e sull'ambiente derivanti da livelli di consumo e produzione senza precedenti sono attualmente sotto gli occhi di tutti, i governi stanno cercando di reagire a questi vizi del sistema. Allo stesso tempo, la consapevolezza pubblica sulla vulnerabilità delle catene di fornitura globali sta crescendo e apre le porte ad una regolamentazione più rigorosa e a catene di fornitura più resilienti. Come Vescovi, sentiamo l'obbligo morale e spirituale di parlare dell'urgenza di dare un nuovo ordine alle priorità durante e dopo la crisi.

*“La considerazione prevalente, che non va mai dimenticata, è che siamo tutti membri dell'unica famiglia umana. Il dovere morale di prendersi cura gli uni degli altri scaturisce da questo fatto, esattamente come il principio correlato di porre la persona umana piuttosto che la mera ricerca del potere o del profitto al centro stesso della politica pubblica. Tale dovere, inoltre, incombe sia sul settore degli affari sia sui governi, ed è imprescindibile nella ricerca di soluzioni eque alle sfide che ci si pongono. Pertanto, è necessario andare oltre gli approcci tecnologici o economici a breve termine, e tenere pienamente conto della dimensione etica nel cercare soluzioni ai problemi attuali e nel proporre iniziative per il futuro”.*

Papa Francesco, Messaggio al Direttore Esecutivo del World Economic Forum [Davos, Switzerland, 21-24 January 2020].

Per contrastare questa preoccupante situazione, le Nazioni Unite, l'Unione Europea e gli Stati Uniti hanno l'opportunità unica di fare un importante passo in avanti, introducendo una legislazione efficace e solida che stabilisca una due diligence (dovuta diligenza) obbligatoria intersettoriale per tutte le imprese in materia di diritti umani, ambiente e governance, migliorando l'accesso ai tribunali per le persone colpite da violazioni dei diritti umani, al fine di rendere le imprese responsabili dei danni che hanno causato.

Un recente studio<sup>2</sup> pubblicato nel febbraio 2020 dalla stessa Commissione Europea afferma inequivocabilmente che le misure volontarie delle imprese stanno fallendo e che c'è urgente bisogno di un'azione normativa a livello europeo. Uno studio di monitoraggio<sup>3</sup> commissionato dal governo tedesco conclude che meno del 20 per cento delle aziende tedesche conducono la due diligence sui diritti umani come richiesto a livello internazionale da quasi un decennio.

In effetti, le linee guida e gli approcci volontari non riescono a prevenire i danni e a proteggere le persone e il pianeta dalla distruzione ambientale e dalle violazioni dei diritti umani. Nel 2011 il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite (UNHRC) ha approvato all'unanimità i Principi guida per le imprese e i diritti umani (UNGP), ma per le comunità vittime di violazioni dei loro diritti da parte delle imprese, non è cambiato molto. Gli Stati hanno implementato i UNGP con approcci basati sulla sola buona volontà delle aziende, senza alcun tipo di sanzioni

Così, nel 2014, l'UNHRC ha adottato una risoluzione che istituisce un gruppo di lavoro intergovernativo aperto, con il mandato di elaborare uno strumento internazionale giuridicamente vincolante per le imprese transnazionali e altre imprese commerciali in materia di diritti umani. Ma finora non abbiamo visto un impegno sostanziale e costruttivo da parte dell'UE, del Canada, degli Stati Uniti e di altri potenti Stati nel processo di negoziazione del trattato ONU.

A livello nazionale, una pietra miliare è stata raggiunta nel 2017 quando la Francia ha aperto la strada ad una legge rivoluzionaria che richiede alle grandi imprese transnazionali francesi di pubblicare un piano di vigilanza per identificare e prevenire gli impatti negativi causati dalle loro attività lungo la catena del valore. Questa nuova legge ha fissato uno standard minimo in tutto il mondo, dimostrando che è effettivamente possibile rendere le imprese transnazionali responsabili delle loro azioni, anche al di fuori dei rispettivi territori nazionali, senza danneggiare l'economia. In Svizzera, Germania, Paesi Bassi, Finlandia e Norvegia si stanno prendendo in considerazione legislazioni nazionali simili.

**Chiediamo a tutti i governi di mantenere le loro promesse e di rispettare gli obblighi derivanti dal diritto internazionale per proteggere i diritti umani dagli abusi operati dalle imprese. In questo senso, accogliamo con favore i risultati dello studio della Commissione Europea sopra citato e l'annuncio da parte del Commissario Europeo per la giustizia di una legislazione obbligatoria e solida. La legislazione dovrebbe introdurre una due diligence obbligatoria in materia ambientale e di diritti umani, cioè identificare, valutare, fermare, prevenire e mitigare i rischi e le violazioni sull'ambiente e su tutti i diritti umani lungo le catene di fornitura, e migliorare sostanzialmente le possibilità delle persone colpite di chiedere un risarcimento nei tribunali civili nazionali.**

**Crediamo che le leggi possano riuscire a portare un cambiamento tangibile per le comunità se includono anche un migliore accesso ai rimedi giudiziari per le vittime, al fine di rispettare il dovere di protezione da parte delle imprese, contro fenomeni come l'accaparramento delle terre, le violazioni dei diritti umani, l'uccisione dei difensori dei diritti umani, il lavoro forzato e infantile, la violenza di genere, il degrado ambientale e la deforestazione.**

**Di conseguenza, tutti gli Stati dovrebbero anche assicurare la loro partecipazione costruttiva e attiva ai negoziati dell'ONU per uno strumento giuridicamente vincolante che regoli, nel diritto internazionale in materia di diritti umani, le attività delle società transnazionali e di altre imprese commerciali.** Tale trattato impedirebbe a qualsiasi paese o impresa di utilizzare modelli di produzione basati sullo sfruttamento e sulla distruzione del Creato per migliorare la propria posizione competitiva nel mercato mondiale.

Il sistema in atto danneggia le persone e il pianeta e noi siamo chiamati a agire in modo migliore. Confidiamo nella nostra possibilità di imparare collettivamente dalle esperienze passate e dalla crisi attuale e di proporre una via che dia valore alla giustizia e ai diritti umani, mettendo così la vita al di sopra dei profitti. **La crisi del coronavirus dovrebbe essere considerata come un'opportunità per iniziare una giusta transizione e per costruire un nuovo sistema economico che abbia al centro le persone e il pianeta.**

*“In queste settimane, la vita di milioni di persone è cambiata all'improvviso. Per molti, rimanere a casa è stata un'occasione per riflettere, per fermare i frenetici ritmi della vita, per stare con i propri cari e godere della loro compagnia. Per tanti però è anche un tempo di preoccupazione per l'avvenire che si presenta incerto, per il lavoro che si rischia di perdere e per le altre conseguenze che l'attuale crisi porta con sé. Incoraggio quanti hanno responsabilità politiche ad adoperarsi attivamente in favore del bene comune dei cittadini, fornendo i mezzi e gli strumenti necessari per consentire a tutti di condurre una vita dignitosa”.*

Papa Francesco , Messaggio Urbi et Orbi Pasqua 2020

<sup>[i]</sup> <https://stopisds.org/>

<sup>[ii]</sup> <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/8ba0a8fd-4c83-11ea-b8b7-01aa75ed71a1/language-en>

<sup>[iii]</sup> <https://www.auswaertiges-amt.de/blob/2333700/d15fc19d05e831966bccb305ad7622ca/nap-monitoring--summary-of-the-interim-report-2019-final-data.pdf>

Questo appello è sostenuto da CIDSE, la famiglia internazionale delle organizzazioni di giustizia sociale cattolica. Contatto: Sylvia Obregon - obregon (at) cidse.org



Firmatari :

- † Juan Carlos ARES, Vescovo ausiliario di Buenos Aires, Argentina  
† José María BALIÑA, Vescovo ausiliario di Buenos Aires, Argentina  
† Fernando Martín CROXATTO, Vescovo di Neuquén, Argentina  
† Pedro María LAXAGUE, Vescovo emerito di Neuquén, Argentina  
† Marcelo ANGIOLO MELANI, Bishop Emeritus of Neuquén, Argentina  
† Carlos José TISSERA, Vescovo di Quilmes, Argentina  
† Werner FREISTETTER, Vescovo d'Austria, Militare, Austria  
† Hermann GLETTNER, Vescovo di Innsbruck, Austria  
† Wilhelm KRAUTWASCHL, Vescovo di Graz-Seckau, Austria  
† Ägidius ZSIFKOVICS, Vescovo di Eisenstadt, Austria  
† Jean-Pierre DELVILLE, Vescovo di Liegi, Belgio  
† Juan VARGAS ARUQUIPA, Vescovo di Coroico, Bolivia  
† Krzysztof BIAŁASIK, Vescovo di Oruro, Bolivia  
† Jorge Ángel SALDÍAS PEDRAZA, Vescovo di Tarija, Bolivia  
† Antônio Carlos CRUZ SANTOS, Vescovo di Caicó, Brasile  
† Severino CLASEN, Vescovo di Caçador-Santa Catarina, Brasile  
† Roque PALOSCHI, Arcivescovo di Porto Velho, Rondonia, Brasile  
† Giovane PEREIRA DE MELO, Vescovo di Tocantinópolis, Brasile  
† Miguel Ángel SEBASTIÁN MARTÍNEZ, Vescovo di Sarh, Ciad  
† Martin WAÏNGUE BANI, Vescovo di Doba, Ciad  
† Carlos Alberto CORREA MARTÍNEZ, Vescovo di Severiana, Colombia  
† Omar DE JESÚS MEJÍA GIRALDO, Arcivescovo di Florencia, Caquetá, Colombia  
† José FIGUEROA GÓMEZ, Vescovo di Granada, Colombia  
† José Saúl GRISALES GRISALES, Vescovo di Ipiales, Colombia  
† Fabio DUQUE JARAMILLO, Vescovo di Garzà, Colombia  
† Francisco Javier MÚNERA CORREA, Vescovo di San Vicente Del Caguàn, Colombia  
† Rafael COB GARCIA, Vescovo di Cerbalí, Ecuador  
† Ibrahim ISSAK SIDRAK, Vescovo di Alessandria, Patriarca, Egitto  
† Abune Tesfasselassie MEDHIN, Vescovo di Adigrat, Etiopia  
† Bernardino Cruz CORTEZ, Prelato di Infanta, Filippine  
† Pablo Virgilio DAVID, Vescovo di Kalookan, Filippine  
† Guillermo DELA VEGA AFABLE, Vescovo di Digos, Filippine  
† Antonio JAVELLANA LEDESMA, Arcivescovo emerito di Cagayan de Oro, Filippine  
† Rolando Octavus JOVEN TRIA TIRONA, Arcivescovo di Caceres, Filippine  
† Broderick SONCUACO PABILLO, Vescovo ausiliario di Manila, Filippine  
† Cerilo "Allan" UY CASICAS, Vescovo di Marbel, Filippine  
† Eric AUMONIER, Vescovo di Versailles, Francia  
† Jean-Luc BOUILLERET, Arcivescovo di Besançon, Francia  
† Pascal Michel Ghislain DELANNOY, Vescovo di Saint-Denis, Francia  
† Stanislas LALANNE, Vescovo di Pontoise, Francia  
† Robert LE GALL, Arcivescovo di Toulouse, Francia  
† Denis MOUTEL, Vescovo di Saint-Brieuc, Francia  
† Alain PLANET, Vescovo di Carcassonne e Narbonne, Francia

† Jean-Pierre VUILLEMIN, Vescovo ausiliare di Metz, Francia  
 † Robert WATTEBLED, Vescovo di Nîmes, Francia  
 † Stephan ACKERMANN, Vescovo di Trier, Germania  
 † Georg BÄTZING, Vescovo di Limburgo, Germania  
 † Stephan BURGER, Arcivescovo di Friburgo im Breisgau, Germania  
 † Franz Josef BODE, Vescovo di Osnabrück, Germania  
 † Stefan OSTER, Vescovo di Passau, Germania  
 † Ludwig SCHICK, Arcivescovo di Bamberg, Germania  
 † Heiner WILMER, Vescovo di Hildesheim, Germania  
 † Rosolino BIANCHETTI BOFFELLI, Vescovo di Quiché, Guatemala  
 † Antonio CALDERÓN CRUZ, Vescovo di San Francesco d'Assisi di Jutiapa, Guatemala  
 † Rodolfo VALENZUELA NÚÑEZ, Vescovo di Verapaz, Cobán, Guatemala  
 † Alvaro Leonel RAMAZZINI IMERI, Vescovo di Huehuetenango, Guatemala  
 † Darwin Rudy ANDINO RAMÍREZ, Vescovo di Santa Rosa de Copán, Honduras  
 † Guy CHARBONNEAU, Vescovo di Choluteca, Honduras  
 † James ATHIKALAM, Vescovo di Sagar (Syro-Malabar), India  
 † Shaymal BOSE, Vescovo di Baruipur, India  
 † Allwyn D'SILVA, Vescovo ausiliario di Bombay, India  
 † William D'SOUZA, Vescovo di Putna, India  
 † Thomas AQUINAS LEPHONSE, Vescovo di Coimbatore, India  
 † Raphy MANJALY, Vescovo di Allahabad, India  
 † Gratian MUNDADAN, Vescovo emerito di Bijnor, India  
 † Jude Gerald PAULRAJ, Vescovo emerito di Palayamkottai, India  
 † Udumala BALA SHOWREDDY, Vescovo di Warangal, India  
 † Nazarene SOOSAI, Vescovo di Kottar, India  
 † Francesco ALFANO, Vescovo di Sorrento-Castellammare di Stabia, Italia  
 † Luigi BRESSAN, Vescovo di Trento, Italia  
 † Mariano CROCIATA, Vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, Italia  
 † Domenico MOGAVERO, Vescovo di Mazara del Vallo, Italia  
 † Francesco OLIVA, Vescovo di Locri-Gerace, Italia  
 † Gian Carlo PEREGO, Vescovo di Ferrara-Comacchio, Italia  
 † Ambrogio SPREAFICO, Vescovo di Frosinone-Veroli, Ferentino, Italia  
 † Mario TOSO, Vescovo di Faenza-Modigliana, Italia  
 † Jean-Claude HOLLERICH, Arcivescovo di Lussemburgo, Cardinale-Sacerdote di San Giovanni Crisostomo a Monte Sacro Alto, Lussemburgo  
 † Martin ANWEL MTUMBUKA, Vescovo di Karonga, Malawi  
 † John Alphonsus RYAN, Vescovo di Mzuzu, Malawi  
 † Cristóbal LÓPEZ ROMERO, Arcivescovo di Rabat, Marocco  
 † Rodrigo AGUILAR MARTÍNEZ, Vescovo di San Cristobal de Las Casas, Chiapas, Messico  
 † Basilio ATHAI, Arcivescovo di Taunggyi, Myanmar  
 † Lucas JEIMPHAUNG DAUN ZE, Vescovo di Lashio, Myanmar  
 † Lucius HRE KUNG, Vescovo di Hakha, Myanmar  
 † Felix Lian KHAN THANG, Vescovo di Kalay, Myanmar  
 † Charles Maung BO, Arcoarcivescovo di Yangon, Cardinale-Sacerdote di Sant'Ireneo a Centocelle, Myanmar

† Raymond Saw PO RAY, Vescovo di Mawlamyine, Myanmar

† Raymond SUMLUT GAM, Vescovo di Banmaw, Myanmar

† Stephen TJEPHE, Vescovo di Loikaw, Myanmar

† Ron VAN DEN HOUT, Vescovo di Groningen Leeuwarden, Paesi Bassi

† Pierre JUBINVILLE, Vescovo di San Pedro, Paraguay

† Adalberto MARTÍNEZ FLORES, Vescovo di Villarrica del Espíritu Santo, Paraguay

† Heinz Wilhelm STECKLING, Vescovo di Ciudad del Este, Paraguay

† Luis Alberto BARRERA PACHECO, Vescovo di Tarma, Perù

† Javier DEL RÍO ALBA, Arcivescovo di Arequipa, Perù

† António VITALINO FERNANDES DANTAS, Vescovo emerito di Beja, Portogallo

† Armando ESTEVES DOMINGUES, Vescovo ausiliario di Porto, Portogallo

† Manuel DA SILVA RODRIGUES LINDA, Vescovo di Porto, Portogallo

† Antonio AUGUSTO DOS SANTOS MARTO, Vescovo di Leiria-Fatima, Cardinale-Sacerdote di Santa Maria Sopra Minerva, Portogallo

† Roberto Octavio GONZÁLEZ NIEVES, Arcivescovo di San Juan de Porto Rico, Portorico

† Ruiz MOLINA JESÚS, Vescovo di Bangassou, Repubblica Centrafricana

† Nestor-Désiré NONGO-AZIAGBIA, Vescovo di Bossangoa, Repubblica Centrafricana

† Guerrino PERRIN, Vescovo di Mbaïki, Repubblica Centrafricana

† Sosthène AYIKULI UDJUWA, Vescovo di Mahagi-Nioka, Repubblica Democratica del Congo

† Joseph VIANNEY FERNANDO, Vescovo di Kandy, Sri Lanka

† Pius MLUNGISI DLUNGWANA, Vescovo di Mariannhill, Sud Africa

† Jan DE GROEF, Vescovo di Betlem, Sud Africa

† Victor HLOLO PHALANA, Vescovo di Klerksdorp, Sud Africa

† Markus BÜCHEL, Vescovo di Sankt Gallen, Svizzera

† Felix GMÜR, Vescovo di Basilea, Svizzera

† Jean-Marie LOVEY, Vescovo di Sion, Svizzera

† Charles MOREROD, Vescovo di Losanna, Genève e Friburgo, Svizzera

† Giuseppe FILIPPI, Vescovo di Kotido, Uganda

† Damiano Giulio GUZZETTI, Vescovo di Moroto, Uganda